

Puo essere considerato Internet come una leva alla politica d'innovazione italiana ? Intervista con Paolo Conti : " le imprese italiane devono approfittare del Web 2.0" .

Nonostante una penetrazione bassa della banda larga (12.8 % al primo trimestre 2006), gli Italiani sono sempre piu numerosi ad usare Internet, per il proprio lavoro o la vita quotidiana. Ma oggi, Internet rima con importanti progetti tecnologici o è soltanto considerato come uno strumento pratico ?

Intervista con Paolo Conti, giornalista milanese specializzato nei nuovi media e... nell'alimentazione per *Novà24*, il supplemento de *Il Sole 24 Ore*, e fondatore del Cedites, il Centro di Studi per la Divulgazione della Tecnologia e della Scienza, un organizzazione senza fini di lucro creato nel gennaio del 2006 con Federico Ferrazza e Carlo Montanari.

- Paolo Conti, buongiorno. Giornalista specializzato nei nuovi media, come situerebbe l'Italia sul settore del Internet : in anticipo, in ritardo, innovatore ?

Che l'Italia sia in ritardo nella diffusione della banda larga rispetto ai paesi europei più avanzati non è un segreto per nessuno. Ma il vero problema è la mancanza di un contesto finanziario capace di aiutare le idee innovative a trasformarsi in realtà. Di idee nuove ce ne sono, mi creda. I giovani vedono la rete non solo come uno strumento, ma come un'opportunità. E questo stimola la loro creatività. Ma di venture capital degni di questo nome, nemmeno l'ombra.

- Lui è fondatore del Cedites, un centro che favorisce il condivido delle conoscenze scientifico-tecnologiche per progredire. Che pensa dell'uso che fanno le imprese de Internet ?

Le imprese, in Italia come anche altrove, stanno cercando da tempo di usare l'Internet per lavorare meglio. Ci sono riuscite solo a metà. Ma oggi le innovazioni più importanti nascono altrove. Il Web 2.0 è un esempio perfetto: un sistema di relazione rivoluzionario che nelle aziende non viene ancora usato, ma che sta cambiando nel profondo il modo in cui le persone si relazionano. Gli imprenditori dovranno presto farci i conti.

- Il suo primo progetto è consacrato alla tecnologia RFID. Quali sono le sfide di questa tecnologia per l'Italia sul piano nazionale ma anche internazionale ?

L'Rfid è una tecnologia che permette di estendere anche agli oggetti la rete Internet, senza bisogno di collegamenti fisici. Le potenzialità di questo fenomeno sono enormi, per le aziende, ma soprattutto per le persone. Ci sono dei rischi per la privacy, ma lavorando nel modo giusto i benefici saranno notevoli. In questo settore l'Italia si sta muovendo molto bene. Cinque grandi università italiane hanno già creato laboratori per studiare questa tecnologia, che collaborano con aziende private. E sono convinto che presto questi laboratori produrranno modelli che potranno essere esportati anche all'estero.

Parole raccolte per Mathilde Cristiani, per L'Atelier

Per ulteriori informazioni, Paolo Conti ha creato un blog, nel quale presenta i suoi vari progetti, dedicati sia alle tecnologie sia alla gastronomia. Occorre variare i piaceri !

Da sapere : dal primo gennaio 2007, partirà il settimo programma quadro dell'Unione Europea, che indica le sfide e gli obiettivi delle nuove tecnologie per i prossimi anni.